



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Roma, 22 aprile 2011

Protocollo: BP/ms/2011

ALLE FIOM REGIONALI E TERRITORIALI ALLA SEGRETERIA E APPARATO NAZIONALE

OGGETTO: CIRCOLARE FIOM SU INTESA 2011-2012 CONFERENZA STATO-REGIONI

Care compagne, cari compagni,

nella giornata del 20 aprile 2011 è stato raggiunto l'accordo in seno alla Conferenza Stato- Regioni in merito alla proroga dell'Intesa sugli Ammortizzatori in deroga per il biennio 2011/2012.

La novità più rilevante è costituita nella nuova ripartizione degli oneri tra Governo e Regioni, infatti ora le competenze regionali passano dal 30 al 40%, mentre quelle centrali si riducono dal 70 al 60%.

Il nuovo schema di riparto adottato fa seguito all'intesa raggiunta circa un mese fa con le Regioni per il finanziamento del trasporto pubblico locale. L'occasione era stata il varo del quarto decreto attuativo del federalismo fiscale, adottato con la garanzia di uno stanziamento aggiuntivo di 425 milioni di euro, per il 2011, che andava a compensare quanto sottratto proprio dal fondo per gli ammortizzatori in deroga, secondo le previsioni della legge di stabilità 2011. Quella quota, a questo punto, verrà garantita rispettando questa nuova ripartizione, quindi per gli ammortizzatori in deroga saranno complessivamente disponibili, nel nuovo biennio, risorse per 1,6 miliardi da parte del Governo (un miliardo più i circa 600 milioni dei residui inutilizzati nel vecchio biennio) mentre un altro miliardo dovrebbe essere garantito dalla Regioni utilizzando i fondi comunitari oltre ai residui sulle risorse impegnate ma non spese nel 2009-2010.

Parliamo quindi di una somma complessiva pari a 2,6 miliardi di euro, che rappresenta poco più del 30% di quanto previsto nell'accordo del 2009 che impegnava invece 8 miliardi per il biennio 2009/2010.

Non ostante ciò, lo stanziamento complessivo è ritenuto più che sufficiente dal Ministro Sacconi, mentre la Cgil ha già lanciato l'allarme rispetto alla possibile insufficienza delle risorse messe in campo.

Sta di fatto che allo stato attuale è impossibile avere una valutazione obbiettiva del fabbisogno finanziario in quanto né il Ministero del Lavoro, né le singole Regioni hanno fornito ai sindacati un consuntivo delle risorse spese rispetto alle impegnate, rendendo quindi molto difficoltoso per noi comprendere l'effettiva entità dei residui e quanto le Regioni abbiano ancora a disposizione del progresso.

Inoltre vi segnalo una nuova insistenza a che i fondi interprofessionali vengano utilizzati anche per le politiche passive (ovvero puro sostegno al reddito) indirizzandoli quindi verso una finalizzazione che non si configurerebbe più come aggiuntiva a quella degli ammortizzatori (es. indennità giornaliera per coloro che frequentano i corsi e le iniziative formative) bensì sussidiaria agli stessi (l'uso delle risorse dei fondi interprofessionali dovrebbe concorrere a coprire le spese per l'ammortizzatore in deroga).

Su questo tema, che ha già registrato la contrarietà delle confederazioni sindacali e delle associazioni datoriali, è comunque previsto nel protocollo di intesa che sia un necessario accordo tra le parti sociali, titolari dei fondi stessi.

Altro tema da evidenziare nell'attuale intesa è l'enfasi posta nel raccordo con il sistema dei servizi per l'impiego, che nell'accezione del Ministro Sacconi sono costituiti dalla rete dei servizi pubblici e privati (agenzie, rete dei consulenti del lavoro, enti bilaterali, università ecc.) che hanno un ruolo sempre più importante nel proporre le cosiddette "offerte congrue" di lavoro ai lavoratori in mobilità o a quelli in Cigs per cessata attività o procedure concorsuali.

Nuovo impulso al sistema viene offerto dal portale Clic lavoro, del Ministero del lavoro, che ha il ruolo di combinare la domanda e l'offerta sul piano nazionale mentre le Regioni si impegnano a rendere effettiva l'accettazione di un «lavoro congruo» alternativo ai lavoratori interessati e alla segnalazione all'Inps dei lavoratori che «senza giustificato motivo» rifiutano i percorsi di formazione offerti, con la conseguente decadenza dal diritto di usufruire dell'ammortizzatore in deroga.

Per la proroga della mobilità in deroga per i lavoratori non rientranti nella L.223/91, viene prevista per una durata dell'intervento non superiore a 24 mesi.

Le Regioni laddove non abbiano già realizzato intese con le parti sociali per il 2011, dovranno realizzare accordi che disciplineranno in piena autonomia le modalità di applicazione dell'intesa nazionale.

Vi invito a segnalare alla Fiom nazionale (b.pettine@fiom.cgil.it) nelle prossime settimane tutte le problematiche esistenti a livello regionale e territoriale ivi compresi nuovi regolamenti e modalità applicative che venissero proposte e/o realizzate a livello decentrato.

Un caro saluto

P. L'UFFICIO SINDACALE DELLA FIOM NAZIONALE
Barbara Pettine